

SVOLTA NESSUNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI BUSSETO, ROCCABIANCA E SORAGNA

Fusione, Zibello e Polesine vanno avanti anche da soli

Mercoledì sedute contemporanee dei consigli per istituire un comune unico

POLESINE ZIBELLO

Paolo Panni

Il Sarà una fusione a due, quella tra i Comuni di Polesine e Zibello. «Fumata nera» sulla possibile fusione «allargata» con altri Comuni della Bassa Ovest. Né Busseto né tantomeno Roccabianca, i due centri che venivano maggiormente «quotati» in queste settimane per una possibile, storica, iniziativa congiunta, parteciperanno a questo epocale processo. Che andrà comunque a scrivere una pagina notevole di storia locale.

Nelle scorse settimane, le giunte comunali di Polesine e Zibello avevano approvato all'unanimità la delibera sull'«Istituzione di nuovo Comune per fusione dei Comuni di Zibello e Polesine Parmense», inoltrandolo al Ministro dell'Interno Angelino Alfano, al presidente della Regione **Stefano Bonaccini**, al presidente della Provincia Filippo Fritelli e ai Comuni confinanti di Busseto, Soragna e Roccabianca definendoli, anche nel documento «Interlocutori privilegiati», per dare vita ad un progetto di fusione più allargato. La risposta, inizialmente, da parte degli eventuali interessati doveva arrivare entro il 31 marzo. Poi i tempi, come normalmente accade in queste iniziative di rilievo, si sono inevitabilmente allungati di alcu-

ne settimane. Settimane nel corso delle quali ci sono stati incontri e vertici fra amministratori dei Comuni della zona. Ma alla fine ecco la «fumata nera», con Polesine e Zibello che, a questo punto, vanno avanti per la loro strada.

Dopo lo scioglimento dell'Unione civica Terre del Po, approvato nei giorni scorsi dai due consigli comunali, giovedì alle 18.30, in municipio a Polesine, si riunirà per l'ultima volta il consiglio della stessa Unione: per approvare i bilanci (il consuntivo 2014 e il preventivo 2015) ma, soprattutto, per decretare definitivamente la fine dell'Unione, durata 13 anni. Ventiquattro ore prima, vale a dire mercoledì alle 19.30 a Polesine e alle 21 a Zibello si riuniranno i consigli comunali, in seduta straordinaria. All'ordine del giorno di entrambe le sedute spicca il punto «Approvazione istanza per iniziativa legislativa finalizzata all'istituzione di un nuovo Comune a seguito di fusione dei Comuni di Zibello e Polesine». Facendo due rapidi conti, l'obiettivo, una volta ottenuto l'ok della Regione e degli Enti competenti, è quello di procedere, in autunno, al referendum popolare consultivo (obbligatorio per legge) e, se passerà il «sì» alla fusione, dopo alcuni mesi di com-

missariamento si procederà alle elezioni amministrative del nuovo Comune. Già pronto, fin dal 2010, quando l'iniziativa era già stata tentata, lo studio di fattibilità realizzato dall'Università degli studi di Parma.

Da evidenziare che Polesine e Zibello insieme hanno una superficie di 48,52 Km² e una densità di popolazione per Km² di 136,61. Arrivano a circa 3300 abitanti, ben lontani quindi dai 5mila abitanti. Il nuovo Ente rimarrebbe, comunque, uno dei più piccoli in provincia ma, come hanno spiegato gli stessi amministratori, con la fusione ci saranno diversi vantaggi tra cui l'esenzione dalle regole del patto di stabilità per i primi 5 anni dalla costituzione del nuovo Comune, la possibilità di utilizzare i margini di indebitamento consentiti anche ad uno solo dei comuni originari e nei limiti degli stessi, anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non risultino ulteriori possibili spazi di indebitamenti e diversi altri vantaggi che permetteranno anche di realizzare opere che, diversamente, non potrebbero essere eseguite. Una scelta epocale, storica, destinata a far discutere, nei due paesi, nelle frazioni (Vidalenzo, Santa Croce, Ardola, Ongina, Santa Franca e Pievottoville) e, prima di tutto, sui banchi dei due consigli comunali. ♦





Il Municipio di Zibello Nella sala consiliare potrebbe essere ufficializzata la fusione con Polesine.